



LA FORMAZIONE TECNICA DUALE A LIVELLO TERZIARIO. UNO STUDIO COMPARATIVO TRA ITALIA E SPAGNAⁱ

Agostino Sorbaraⁱⁱ

Università di Macerata,

Italia

Università Magna Græcia di Catanzaro,

Italia

Abstract:

Il presente studio analizza in ottica comparativa i sistemi di formazione tecnici duali a livello terziario in Italia e Spagna, con un focus sulle ultime riforme non ancora completamente operative. L'obiettivo principale è superare l'asimmetria dei dati burocratici internazionali attraverso una riconcettualizzazione del Sistema Duale, definendolo non solo sulla base della natura contrattuale del rapporto, ma anche sull'effettiva integrazione tra apprendimento teorico e apprendimento pratico tenendo in considerazione: l'intensità di Apprendimento Basato sul Lavoro (*Work-Based Learning*) in azienda, la partecipazione diretta del mondo industriale alla docenza, e la co-progettazione dei curriculum formativi tra ente di formazione e mondo del lavoro. I risultati evidenziano due modelli differenti: Il modello italiano caratterizzato da un'alta intensità di formazione duale e una partecipazione attiva delle imprese; e un modello spagnolo caratterizzato da una più bassa intensità di formazione duale, da una inferiore partecipazione del mondo aziendale, e da una maggiore istituzionalizzazione e centralità. Dall'analisi è emerso che in entrambi i paesi i modelli formativi duali a livello terziario sono in espansione. In conclusione si rileva, che la necessità di una convergenza verso uno spazio europeo della formazione duale professionalizzante a livello terziario richiede nuovi parametri di valutazione che facciano emergere la qualità dell'integrazione scuola-impresa.

Parole chiave: Sistema Duale, ITS Academy, *Formación Dual Profesional de Grado Superior*, *Work-Based Learning*, Italia-Spagna

Resumen:

Este estudio ofrece un análisis comparativo de los sistemas de formación técnica dual en el nivel terciario en Italia y España, centrándose en las últimas reformas, que aún no se

ⁱ EDUCACIÓN TÉCNICA DUAL EN EL NIVEL SUPERIOR. UN ESTUDIO COMPARATIVO ENTRE ITALIA Y ESPAÑA

ⁱⁱ Correspondence: email agostinosorbara@libero.it

han implementado plenamente. El objetivo principal es superar la asimetría de los datos burocráticos internacionales mediante una reconceptualización del Sistema Dual, definiéndolo no solo en función de la naturaleza contractual de la relación, sino también de la integración efectiva del aprendizaje teórico y práctico, teniendo en cuenta la intensidad del aprendizaje en el trabajo dentro de la empresa, la participación directa de la industria en la docencia y el diseño conjunto de los planes de estudio entre la institución formativa y el mundo laboral. Los resultados destacan dos modelos diferentes: el modelo italiano, caracterizado por una alta intensidad de formación dual y la participación activa de las empresas; y el modelo español, caracterizado por una menor intensidad de formación dual, una menor participación del mundo empresarial y una mayor institucionalización y centralidad. El análisis reveló que los modelos de formación dual en el nivel terciario se están expandiendo en ambos países. En conclusión, se señala que la necesidad de convergencia hacia un espacio europeo de profesionalización de la formación dual a nivel terciario requiere nuevos parámetros de evaluación que pongan de relieve la calidad de la integración escuela-empresa.

Palabras clave: Sistema Dual, *ITS Academy*, Formación Dual Profesional de Grado Superior, *Work-Based Learning*, Italia-España

1. Introdzine

Il sistema duale è un modello educativo che integra l'apprendimento teorico con l'esperienza pratica in azienda, mirato a ridurre il divario tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e quelle offerte dal sistema educativo.

Negli ultimi decenni, la formazione duale ha assunto un ruolo centrale nel dibattito europeo sulle politiche educative e occupazionali. Il modello duale a livello terziario, ormai consolidato in paesi come Germania, Svizzera, Austria e Paesi Bassi, si fonda sull'integrazione tra istruzione scolastica e formazione in contesti lavorativi, con l'obiettivo di favorire una transizione più fluida dal sistema educativo al mercato del lavoro. In questo quadro, l'Italia e la Spagna hanno intrapreso percorsi, volti a rafforzare l'offerta di istruzione tecnica duale a livello terziario e a rispondere alle esigenze di un'economia sempre più orientata alla conoscenza e all'innovazione.

In Italia, gli Istituti Tecnologici Superiori (*ITS Academy*) rappresentano la principale declinazione del sistema duale. Nati nel 2007 e avviati nel 2010, con la missione di fornire una formazione altamente specializzata in settori strategici per la competitività del Paese, con una forte componente laboratoriale e un legame diretto con il tessuto produttivo. Nonostante i risultati positivi in termini di occupabilità, la diffusione degli *ITS Academy* rimane limitata e la loro integrazione con il sistema universitario è ancora debole.

Gli *ITS Academy* sono organizzazioni a rete che danno luogo a percorsi formativi duali terziari professionalizzanti strettamente connessi ai fabbisogni formativi emergenti all'interno del sistema produttivo, in modo tale da fornire, alle nuove generazioni e non

solo, la possibilità di sviluppare competenze rapidamente spendibili sul mercato del lavoro.

La Spagna, invece, ha sviluppato un modello di *Formación Profesional de Grado Superior* - FPGS (Formazione Professionale di Livello Superiore), radicato negli istituti tecnici e professionali e pienamente integrato nel sistema educativo nazionale. I *Ciclos Formativos de Grado Superior* - CFGS (Cicli di Formazione Professionale di Livello Superiore) hanno una durata biennale e prevedono un periodo obbligatorio di formazione in azienda (*Formación en Centros de Trabajo* - FCT), garantendo una continuità istituzionale e un riconoscimento formale dei titoli che consente l'accesso all'università. Pur con numeri molto più elevati rispetto all'Italia, la *Formación Profesional de Grado Superior* spagnola deve ancora affrontare sfide legate alla qualità dell'offerta formativa e alla percezione sociale della formazione tecnica duale.

Nel panorama economico del 2025, l'Unione Europea ha identificato nella formazione terziaria professionalizzante il motore essenziale per la doppia transizione, digitale ed ecologica sostenibile. In un mercato del lavoro caratterizzato da un'evoluzione tecnologica rapidissima, il tradizionale modello di istruzione accademica si rivela spesso troppo rigido per rispondere in tempo reale alle esigenze dei settori industriali avanzati. In questo scenario, Italia e Spagna rappresentano due casi studio fondamentali: entrambe le nazioni hanno avviato riforme strutturali per potenziare il sistema duale, cercando di allinearsi agli standard dei Paesi europei che da tempo hanno consolidato questo sistema, ma adottando strategie diverse tra loro.

La Commissione Europea, attraverso l'Agenda per le Competenze 2030, ha sollecitato gli Stati membri a potenziare l'Istruzione e Formazione Professionale - IeFP (*Vocational Education and Training* - VET) di livello terziario. L'obiettivo è chiaro: creare percorsi agili, capaci di reagire in tempo reale alle innovazioni tecnologiche, superando la dicotomia tradizionale tra sapere accademico (teorico) e saper fare professionale (pratico). In questo solco si inseriscono le riforme strutturali di Italia e Spagna, due nazioni che, pur condividendo una struttura industriale basata su Piccole e Medie Imprese (PMI), hanno adottato strategie diverse per implementare il sistema duale a livello terziario.

In generale gli aspetti chiave dell'IeFP nella formazione duale a livello terziario includono:

- **Apprendimento Integrato:** gli studenti suddividono il loro tempo tra un istituto di istruzione superiore (teoria) e un'azienda (pratica), spesso alternando settimane o mesi.
- **Partnership Strutturate:** la formazione si basa su un accordo tripartito tra lo studente, il datore di lavoro e l'istituto di istruzione.
- **Attività di formazione in azienda,** spesso avviene con un contratto di lavoro, dove gli studenti vengono assunti dall'azienda, ricevendo uno stipendio oppure un'indennità.
- **Diffusione territoriale:** implementato con successo in paesi come Germania, Austria, Svizzera, Paesi Bassi, è in notevole espansione in diversi paesi europei.

- Vantaggi: contribuisce a ridurre la disoccupazione giovanile, fornisce alle aziende manodopera qualificata su misura e garantisce che i programmi di studio siano in linea con le esigenze del mercato del lavoro.

Il sistema duale a livello terziario non deve essere confuso con il semplice tirocinio o con l'alternanza scuola-lavoro. Esso si configura come un modello pedagogico in cui l'azienda cessa di essere un mero ospite esterno per diventare un vero e proprio luogo di apprendimento co-responsabile del percorso formativo. Nel 2025, l'integrazione tra aula e officina digitale ha raggiunto un grado di maturazione tale per cui i crediti acquisiti in azienda hanno lo stesso valore legale e accademico di quelli ottenuti in ambito scolastico.

In Italia, questo modello si è cristallizzato negli ITS Academy (Istituti Tecnologici Superiori), mentre in Spagna ha trovato attuazione nella *Formación Profesional de Grado Superior* con modalità duale. Il sistema italiano rilascia titoli di livello EQF 5 e 6 (*European Qualifications Framework*), mentre quello spagnolo di livello EQF 5. Questi sistemi rappresentano l'alternativa non accademica all'università, capace di garantire tassi di occupabilità spesso superiori ai percorsi di laurea magistrale.

In questa prospettiva, lo studente è un allievo in formazione pratica, il cui percorso è progettato congiuntamente da istituzioni educative e imprese.

L'Italia, attraverso la riforma degli ITS Academy (Legge 99/2022), ha scelto la strada della formazione di tecnici specialistici. L'art. 14 comma 4 della Legge 99/2022 ha introdotto una fase transitoria per il passaggio al triennio successivo, in precedenza la quota minima di formazione in azienda era del 30% (ad oggi non tutti i percorsi avviati con la legislazione precedente sono stati conclusi). Il sistema italiano si basa sulle Fondazioni di partecipazione, organismi in cui le imprese non sono semplici ospiti, ma soci fondatori e decisori della didattica, questo modello è intrinsecamente duale per legge (art. 5 comma 4 Legge 99/2022), il 35% del monte ore deve svolgersi in azienda e oltre il 60% della docenza deve essere di estrazione aziendale. Mentre per i percorsi di livello EQF 6 la percentuale di ore da svolgersi in azienda in base all'art. 2 comma 2 del DPCM 29 dicembre 2023, deve essere almeno del 45% (regola che dovrebbe essere applicata a partire dall'A. A. 2026-2027).

Anche la Spagna riconosce l'importanza di un canale di formazione tecnica duale a livello terziario, introducendo recenti riforme per potenziare questi percorsi. Con la *Ley Orgánica 3/2022* il governo spagnolo ha attuato una rivoluzione sistemica rendendo duale l'intera *Formación Profesional de Grado Superior*. Con la recente riforma, ogni studente di FPGS in Spagna è, per definizione, uno studente duale. Tuttavia, questa massificazione ha comportato una diversificazione dei livelli di intensità: il sistema distingue tra un *Régimen General* (dualità generale) e un *Régimen Intensivo* (dualità intensiva). La *Formación Profesional de Grado Superior* a carattere Generale, prevede il periodo di formazione in azienda compreso tra il 25% e il 35% della durata totale della formazione, e l'impegno dell'azienda a partecipare fino al 20% dei contenuti e dei risultati di apprendimento del curriculum. Questa fase di formazione in azienda non ha carattere lavorativo e quindi non prevede alcun legame contrattuale, anche se possono essere erogati sostegni economici per il trasporto o per altre necessità. La *Formación Profesional de Grado Superior*

a carattere intensivo, prevede una formazione in azienda a partire dal 35% della durata totale, nonché la collaborazione di quest'ultima con il centro di formazione nello sviluppo di oltre il 30% del curriculum, e inoltre prevede un contratto di formazione tra lo studente e l'azienda secondo la legislazione del lavoro. Pertanto, analogamente alla modalità prevista finora, la formazione in azienda è retribuita nell'ambito di un contratto di formazione.

Lo studio si conclude con una riflessione sulle prospettive di uno Spazio Europeo della Formazione Duale Professionalizzante, dove la qualità dell'integrazione tra aula e azienda diventi il vero parametro di valutazione dell'eccellenza educativa.

2. Metodologia

Per questo studio, è stato adottato il metodo misto che integra l'analisi quantitativa dei dati statistici con l'indagine qualitativa delle strutture normative e pedagogiche vigenti in Italia e Spagna nel 2025.

Il quadro teorico di riferimento è il metodo comparativo di George Bereday, articolato in quattro fasi distinte:

- 1) **Descrizione:** In questa fase preliminare, sono stati raccolti i dati relativi ai due sistemi senza procedere a giudizi di valore. Per l'Italia, l'attenzione si è concentrata sugli ITS Academy e sulla nuova filiera tecnologica-professionale; per la Spagna, si è analizzato il nuovo assetto della *Formación Profesional de Grado Superior*.
- 2) **Interpretazione:** Questa fase esplora le correlazioni storico-socio-economiche dei due modelli, con il modello degli ITS Academy sviluppatosi sulla base dei distretti industriali italiani, ed il modello spagnolo sviluppatosi per dare una risposta efficace alla disoccupazione giovanile, attraverso un modello di *Formación Profesional de Grado Superior* universale e centralizzato.
- 3) **Accostamento:** Qui i dati dei due Paesi sono stati messi a confronto, definendo i parametri di comparazione (indicatori di output, livelli di coinvolgimento aziendale, flessibilità curricolare) per evidenziare simmetrie e divergenze prima dell'analisi finale.
- 4) **Comparazione:** L'ultima fase sintetizza le osservazioni per rispondere alle domande di ricerca. Si analizza se la convergenza verso il modello duale stia portando a risultati simili in termini di occupabilità e se esistano modelli trasferibili da un contesto all'altro.

Le principali fonti utilizzate includono: Monitoraggio ITS Academy 2025 a cura dell'INDIRE (Italia), *Estadísticas de Formación Profesional Edición 2025* (Spagna), *Observatorio de la Formación Profesional* (Spagna), Documenti ministeriali italiani e spagnoli, Statistiche internazionali (Eurostat, USTAT, OCSE, CEDEFOP).

Lo studio si focalizza esclusivamente sul livello terziario non accademico (EQF 5 e 6). L'impatto di queste riforme è ancora condizionato dalla loro novità, solo con il completamento dei primi cicli formativi previsti dalla Legge 99/2022 per l'Italia e dalla *Ley Orgánica 3/2022* per la Spagna, potremo disporre nei prossimi anni di dati consolidati

sul nuovo sistema. Tuttavia, l'adozione della metrica WBL permette di analizzare la struttura stessa dei percorsi, fornendo risultati certi sulla qualità della formazione erogata, a prescindere dal consolidamento dei dati occupazionali di lungo periodo.

3. Risultati e Discussione

L'Italia ha intrapreso una trasformazione radicale della sua istruzione terziaria professionalizzante, elevando gli ITS (Istituti Tecnici Superiori) al rango di ITS Academy. Questo cambiamento non è solo nominale, ma riflette l'ambizione di creare un pilastro formativo solido e alternativo all'università tradizionale.

Il punto di forza del modello italiano risiede nella sua natura giuridica: la Fondazione di partecipazione. Questa struttura impone la collaborazione obbligatoria di almeno cinque soggetti: un istituto scolastico, un ente di formazione, un'università, un ente locale e, soprattutto, un'impresa.

Questa governance mista garantisce un'agilità curricolare sconosciuta all'accademia tradizionale. Nel 2025, i piani di studio degli ITS Academy vengono aggiornati semestralmente per rispondere alle evoluzioni tecnologiche. La presenza delle aziende non è limitata all'ospitare stagisti: esse partecipano alla selezione degli studenti e forniscono oltre il 70% dei docenti.

Con l'approvazione delle Legge 121/2024, dall'anno scolastico 2024/2025, l'Italia ha implementato la riforma della filiera formativa tecnologico-professionale (modello 4+2), questa innovazione permette agli studenti degli istituti tecnici e professionali di conseguire il diploma in 4 anni (anziché 5) e di accedere direttamente ai corsi biennali degli ITS Academy. Questo percorso preferenziale mira a:

- Ridurre i tempi di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro (a 20 anni si è già tecnici specialistici con un titolo di livello EQF 5).
- Garantire una continuità didattica verticale, dove le competenze acquisite nelle scuole secondarie di secondo grado, non vengono duplicate ma potenziate negli ITS Academy.

Nel 2025, l'offerta formativa italiana si è consolidata intorno a 10 aree tecnologiche:

- Energia,
- Mobilità sostenibile e logistica,
- Chimica e nuove tecnologie della vita,
- Sistema agroalimentare,
- Sistema casa e ambiente costruito,
- Meccatronica,
- Sistema moda,
- Servizi alle imprese e agli enti senza fini di lucro,
- Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo,
- Tecnologia dell'informazione, della comunicazione e dei dati.

In base ai dati del monitoraggio INDIRE 2025, nei corsi ITS Academy terminati nel 2023, il 73% era di sesso maschile, mentre il 37% era di sesso femminile. La fascia d'età

maggiormente rappresentata era quella tra i 20 ed i 24 anni pari al 42,6%, seguita dalla fascia d'età tra 18 ed i 19 anni pari al 36,4%, poi le fasce d'età 25-29 anni e 30 anni e oltre, erano quelle meno rappresentate entrambe pari al 10,5%. La maggior parte degli studenti ha avuto accesso con il diploma tecnico (55,2%), poi con quello liceale (24,3%), ed a seguire con quello professionale (14,5%), e poi ancora con la laurea (3,5%), ed infine con altro diploma (2,5%). I docenti provenienti dal mondo delle imprese hanno svolto il 74% delle ore complessive dei corsi. La percentuale dei diplomati rispetto al numero degli iscritti è pari al 72,6%, il numero di frequentanti non ammessi all'esame era pari al 2,0%, mentre il numero di studenti che è stato ammesso all'esame finale e non lo ha superato era pari al 1,6%.

Con l'entrata in vigore della *Ley Orgánica 3/2022*, la Spagna ha rimosso l'etichetta di duale come percorso opzionale. Oggi, tutta la *Formación Profesional de Grado Superior* è duale, ogni studente, indipendentemente dal corso scelto, trascorre una parte significativa del suo tempo in azienda, rendendo l'esperienza lavorativa parte integrante e obbligatoria del curriculum.

La flessibilità spagnola si manifesta nella distinzione tra due percorsi:

- **Régimen General:** Prevede un periodo di formazione in azienda tra il 25% e il 35% delle ore totali. Lo studente mantiene uno status formativo, ma l'azienda è responsabile di una parte della valutazione.
- **Régimen Intensivo:** Oltre il 35% del monte ore del corso di formazione deve svolgersi in azienda. Qui il legame è più stretto: lo studente viene spesso contrattualizzato tramite la figura del contratto di formazione in alternanza, percependo una retribuzione e venendo pienamente integrato nei flussi produttivi.

A differenza dell'Italia, dove il dialogo tra ITS Academy e Università è ancora frammentato, la Spagna ha creato ponti solidi. Nel 2025, i diplomati della *Formación Profesional de Grado Superior* si vedono riconosciuti tra i 30 e i 60 crediti ECTS nel caso decidano di proseguire gli studi in una laurea affine. Questa permeabilità attira profili di studenti più ambiziosi, che vedono nella FPGS un ingresso pratico e veloce al mercato, senza precludersi la carriera accademica.

I centri di *Formación Profesional de Grado Superior* spagnoli nel 2025 non sono solo scuole, ma *Digital Innovation Hubs* per il territorio. Grazie a finanziamenti mirati, questi centri offrono consulenza tecnologica alle piccole imprese locali, utilizzando i laboratori e le competenze degli studenti per progetti di digitalizzazione, creando un ecosistema dove la scuola genera valore economico diretto per la comunità.

Secondo i dati delle Statistiche dell'istruzione e della formazione professionale del *Ministerio de Educación, Formación Profesional y Deportes*, nell'Anno Accademico 2023-2024 la percentuale di sesso femminile iscritti ai corsi di FPGS in modalità duale era del 41,5% e quella maschile del 58,5%, la fascia di età più rappresentativa era quella tra i 18 ed i 21 anni (58%), mentre la fascia di età superiore ai 30 anni era pari al 20,3%. Le lezioni erogate in modalità a distanza, erano pari al 25% delle lezioni totali dei corsi. In Spagna la *Formación Profesional de Grado Superior* non è equamente distribuita sul territorio

nazionale, nella regione della Navarra risulta iscritto il 30,1% del totale degli studenti della FPGS, nella Catalogna il 15,4%, nell'Estremadura il 14,9%, nelle Canarie il 13,8%, la regione con la percentuale di iscritti più bassa è le Asturie con lo 0,5%. Se invece si considera il rapporto tra la percentuale degli studenti iscritti ai percorsi FPGS nelle varie regioni e la percentuale della popolazione regionale, la regione con il miglior rapporto è Ceuta (24), seguita dalla Navarra (21,5), e poi da Melilla (19,5), mentre le regioni con il peggior rapporto sono quella Valenciana (0,2), le Asturie (0,3) e Castilla e Leon (0,4). Il tasso di abbandono è pari al 16%.

Come evidenziato nella tabella 1, esiste un divario di studenti iscritti ai percorsi di formazione duali professionalizzanti di livello terziario tra Italia e Spagna, nell'Anno Accademico 2023-2024, il numero di studenti spagnoli iscritti a percorsi di formazione duali di livello terziario professionalizzanti era di circa 3,2 volte superiore a quello italiano.

Tabella 1: Numero di studenti iscritti per A.A. nei sistemi duali di livello terziario

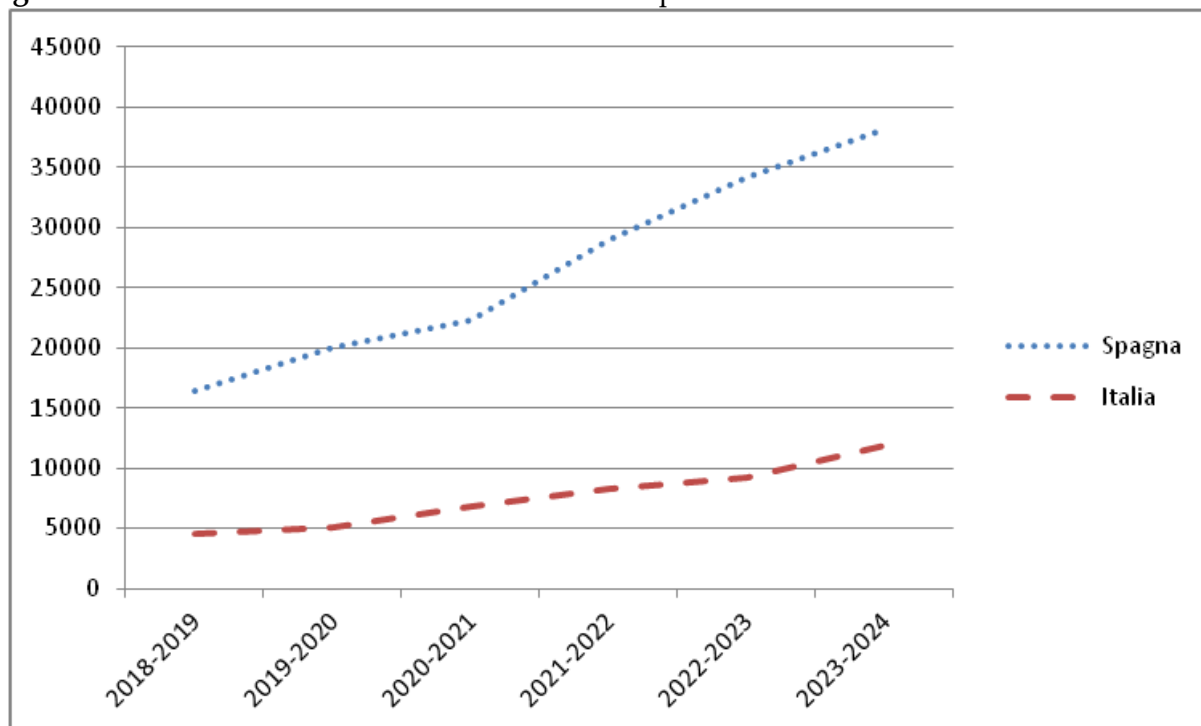
	Spagna	Italia
2018-2019	16400	4606
2019-2020	19998	5097
2020-2021	22303	6874
2021-2022	28955	8274
2022-2023	34106	9246
2023-2024	38122	11834

Fonte: OsservatorioFP e INDIRE, elaborazione propria.

Nell'Anno Accademico 2023-2024, in Spagna gli iscritti alla *Formación Profesional de Grado Superior* in modalità duale, rispetto agli iscritti totali del sistema terziario era pari al 2,0%, mentre in Italia era pari allo 0,6%. La percentuale aumenta in favore degli studenti che conseguono un titolo di livello terziario tramite il canale di formazione duale, in Spagna nell'Anno Accademico 2023-2024 sono stati 32022, pari al 6,0% mentre in Italia hanno conseguito un titolo tramite un percorso ITS Academy 8588 studenti, pari al 1,9%. Le domande di iscrizione agli ITS Academy sono state 36352, di cui idonei 27819.

Il sistema italiano risulta essere più efficace in termini di occupazione rispetto a quello spagnolo (85% vs 70%). Sia in Italia che in Spagna il numero di studenti iscritti è in aumento, dal 2018-2019 in Spagna questo aumento è pari al 132% (media annua pari al 22%), mentre in Italia è pari al 157% (media annua pari al 26,1%), nella figura 1 si può osservare l'evoluzione a partire dall'A. A. 2018-2019 fino all'A. A. 2023-2024.

Figura 1: Evoluzione del numero di studenti iscritti per A.A. nei sistemi duali di livello terziario



Fonte: OsservatorioFP e INDIRE, elaborazione propria.

Le principali sfide per l'Italia nei prossimi anni sono:

- Diminuire la disomogeneità regionale. La Lombardia è la regione con il maggior numero di studenti iscritti negli ITS Academy (23,5%), seguita dal Veneto (11,5%) e dalla Puglia (10,2%), mentre in Valle d'Aosta non è presente nessun ITS Academy. Se invece si considera il rapporto tra la percentuale degli studenti iscritti ai percorsi ITS Academy nelle varie regioni e la percentuale della popolazione regionale, abbiamo che l'Umbria ha il miglior rapporto pari a 1,7, seguita dalla Liguria (1,6) e dalla Puglia (1,5), mentre le regioni con il peggior rapporto sono Valle d'Aosta (0), Basilicata (0,3) e Campania (0,4).
- Aumentare il numero di studenti che conseguono il titolo, in modo da colmare l'elevata richiesta di tecnici specialistici proveniente dal mondo del lavoro.
- Ridurre la carenza di strutture di tutoraggio nelle PMI italiane per gestire la formazione aziendale di terzo livello.

Dall'Anno Accademico 2025-2026 il Trentino Alto Adige ha introdotto il Sistema ITS Academy, che ha sostituito il precedente modello formativo (Scuola di Alta Formazione Professionale) presente da tempo sul territorio.

Il modello italiano inizia ad essere esportato anche all'estero, alcuni esempi sono:

- In attuazione del Piano Mattei, alcune fondazioni ITS Academy stanno estendendo la propria operatività nel continente africano (Egitto, Algeria, Etiopia, Tunisia e Marocco) istituendo campus e programmi formativi transnazionali. L'obiettivo è duplice: formare manodopera qualificata in loco per le imprese italiane che vi operano e governare i flussi migratori attraverso percorsi di istruzione che rispondano a reali bisogni professionali.

- La collaborazione tra Italia ed Albania con i progetti PEMA e V2V-AL.

Il passaggio al duale per tutti ha creato una pressione enorme sulle aziende spagnole, questo passaggio potrebbe portare ad avere circa il 30% di studenti iscritti rispetto al totale degli iscritti a un percorso di formazione di livello terziario. Le principali sfide per il sistema spagnolo nei prossimi anni sono:

- Garantire che il tempo passato in azienda sia realmente formativo e non si riduca a mansioni esecutive di basso livello.
- Diminuire la differenza territoriale tra gli iscritti.
- Aumentare la percentuale di ore di formazione svolte da parte di esperti aziendali.

L'analisi delle competenze trasversali (*soft skills*) nel 2025 rivela una divergenza interessante: mentre negli ITS Academy italiani le competenze trasversali sono modellate direttamente sulla cultura aziendale (approccio Top-Down), nella *Formación Profesional de Grado Superior* spagnola, esse sono integrate come moduli pedagogici standardizzati e orientati all'occupabilità di massa (approccio Bottom-Up).

Le competenze trasversali acquisite negli ITS Academy sono:

- **Problem Solving Complesso:** Grazie ai laboratori e alle commesse reali portate dalle aziende partner, lo studente impara a gestire imprevisti tecnici in contesti di produzione reale.
- **Lavoro di Squadra Interdisciplinare:** Il modello italiano punta molto sulla collaborazione tra tecnici di reparti diversi (es. meccatronico che lavora con il programmatore AI), simulando l'integrazione dei processi di Industria 5.0.
- **Comunicazione:** Sviluppata attraverso moduli dedicati e laboratori pratici, è considerata essenziale per l'inserimento lavorativo e la gestione dei processi aziendali.
- **Adattabilità e Resilienza Tecnologica:** Data l'alta velocità di aggiornamento degli ITS Academy, lo studente sviluppa la capacità di apprendere nuove tecnologie in tempi brevissimi (*Learnability*).

In Italia, la forte presenza di docenti aziendali (oltre il 60-70%) trasforma l'aula in un ambiente di lavoro, facendo sì, che le competenze trasversali non vengono insegnate solo teoricamente, ma apprese direttamente anche in modo pratico.

La riforma spagnola (*Ley Orgánica 3/2022*) ha introdotto moduli obbligatori e trasversali a tutti i percorsi di *Formación Profesional de Grado Superior*, chiamati *Módulos de Itinerario Personal para la Empleabilidad* (Moduli di Itinerario Personale per l'Occupabilità). Questi moduli permettono di acquisire le seguenti competenze trasversali:

- **Alfabetizzazione Digitale:** In Spagna è un requisito trasversale per ogni settore, con un focus specifico sulla gestione etica dei dati e la cybersicurezza di base.
- **Comunicazione e Negoziazione:** Il sistema spagnolo pone grande enfasi sulla capacità di presentare progetti e negoziare in contesti multiculturali, facilitando la mobilità Erasmus+.
- **Competenze per l'economia sostenibile:** I nuovi percorsi di formazione spagnoli hanno reso obbligatori l'acquisizione di competenze necessarie per la gestione sostenibile delle risorse e nell'economia circolare.

- **Autonomia e Gestione della Carriera:** Gli studenti vengono formati specificamente sulla ricerca attiva del lavoro e sulla gestione dei propri diritti e doveri contrattuali.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva, mettendo a confronto le caratteristiche principali dei due sistemi di formazione duale professionalizzanti a livello terziario.

Tabella 2: Modelli formativi ITS Academy e FPGS a confronto

Caratteristiche	ITS Academy	FPGS
Livello EQF	5-6	5
Durata	2-3 anni	2 anni
Formazione in azienda (in base alla nuova legislazione, prevista per i nuovi cicli formativi)	35-45%	25-35%
Ricerca e Sviluppo	Assente	Assente
Tasso di occupazione	~85%	~70%
Tipologia principale di formazione	Tecnica-specialistica	Tecnica
Sviluppo competenze trasversali	Approccio Top-Down: Lavoro di squadra, Comunicazione, Problem Solving, <i>Learnability</i> .	Approccio Bottom-Up: Alfabetizzazione digitale, Comunicazione, Competenze per l'Economia Sostenibile, Autonomia.

4. Conclusioni

Sia in Spagna che in Italia, si registra un aumento nel numero di iscritti alla formazione duale professionalizzante di livello terziario, classificando di fatto i sistemi dei due paesi in espansione, anche se in Italia la quota di iscritti negli ITS Academy risulta marginale, infatti è inferiore all'1%, raggiungendo quasi il 2% se si considerano gli studenti che conseguono il titolo. Il sistema italiano si caratterizza per avere la capacità di rispondere meglio alle richieste provenienti dal mondo del lavoro, in quanto circa l'85% degli studenti che completano il percorso trovano occupazione entro i sei mesi, a differenza della Spagna che è di circa il 70%. La soddisfazione degli studenti dei percorsi ITS Academy secondo il monitoraggio ITS Academy 2025, è del 79%.

In entrambi i paesi gli studenti non sono equamente distribuiti a livello territoriale, questa differenza è molto più accentuata nella Spagna, dove in alcune regioni il rapporto percentuale tra studenti iscritti nelle varie regioni e popolazione regionale è superiore a 20, mentre in Italia questo rapporto è molto più contenuto e non supera il valore di 2.

Dall'analisi comparativa emergono risultati bidirezionali per il futuro delle politiche educative nel 2025:

- **L'Italia** ha dimostrato che la elevata collaborazione con le imprese è la chiave per favorire l'occupazione (85% di successo). La sfida per il futuro rimane la scalabilità: il modello italiano deve imparare dalla Spagna come semplificare le procedure per

permettere a una platea più vasta di giovani di accedere a questa eccellenza, senza però abbassare la qualità del percorso.

- **La Spagna** ha dimostrato attraverso alcune comunità territoriali di avere una capacità straordinaria di trasformare l'istruzione tecnica duale a livello terziario in una scelta di massa e socialmente ambita. Tuttavia, le sfide che la Spagna deve affrontare per il post-2025 sono:
 - quella di approfondire la dualità, cercando di portare la figura dell'esperto aziendale in aula con la stessa capillarità con cui l'Italia ha integrato le imprese nelle proprie Fondazioni;
 - e quella di diffondere la FPGS in tutte le sue comunità territoriali.

Il modello italiano degli ITS Academy, pur nella sua dimensione numerica ridotta, rappresenta oggi uno standard d'eccellenza per quanto riguarda la sostanza del metodo duale. Il modello spagnolo rappresenta, invece, un esempio su come può essere diffuso maggiormente sul territorio.

L'analisi comparativa tra il sistema duale italiano, rappresentato dagli ITS Academy, e quello spagnolo, rappresentato dalla *Formación Profesional de Grado Superior*, ha messo in evidenza differenze sostanziali ma anche punti di convergenza. Entrambi i modelli condividono l'obiettivo di favorire una transizione più efficace tra istruzione e lavoro, ma si collocano in contesti istituzionali e culturali differenti.

Sia in Italia che in Spagna esiste una differenza di genere tra gli iscritti alla formazione duale di livello terziario, anche se in Spagna è più contenuta, dove circa 3 studenti su 5 sono di sesso maschile, mentre in Italia questo divario aumenta, dove, circa 3 studenti su 4 sono di sesso maschile.

Il tasso di abbandono è più alto negli ITS Academy (24,3%), rispetto ai CFGS (16%). In Italia, gli ITS Academy hanno dimostrato un'elevata efficacia in termini di occupabilità, con tassi di inserimento lavorativi superiori alla media europea. Tuttavia, la loro diffusione rimane limitata e la mancanza di integrazione con il sistema universitario ne riduce l'attrattività. La sfida principale consiste nel trasformare gli ITS Academy da esperienze di nicchia a un pilastro riconosciuto e diffuso della formazione superiore non universitaria.

La Spagna, al contrario, ha consolidato un sistema ampio e istituzionalizzato, con un numero di studenti che conseguono il titolo di molto superiori a quelli italiani, e con una piena integrazione nel sistema educativo nazionale. La possibilità di accesso all'università e l'obbligo di formazione in azienda rafforzano la continuità formativa e la legittimazione sociale della *Formación Profesional de Grado Superior*. Tuttavia, permangono criticità legate alla qualità dell'offerta e alla percezione sociale della formazione tecnico-professionalizzante, che spesso rimane subordinata al percorso universitario.

Dal confronto emerge che l'Italia potrebbe trarre beneficio dall'integrazione istituzionale e dalla continuità accademica tipiche del modello spagnolo, mentre la Spagna potrebbe valorizzare maggiormente il legame diretto con le imprese e l'attenzione alla qualità dell'inserimento lavorativo, punti di forza del modello italiano. In prospettiva, entrambi i paesi sono chiamati a rafforzare l'attrattività della formazione

duale, rendendola una scelta di pari dignità rispetto all'università e capace di rispondere alle sfide della transizione digitale e della trasformazione del lavoro. Una criticità presente in entrambi i sistemi è l'assenza di un centro accademico di Ricerca e Sviluppo. Tra i due sistemi sono emerse differenti competenze trasversali che vengono acquisite dagli studenti.

Sia l'Italia che la Spagna possono aumentare il numero di iscritti ai corsi ITS Academy e quelli erogati tramite *Formación Profesional de Grado Superior*, attraverso una maggiore distribuzione dell'offerta formativa sul rispettivo territorio nazionale, che di conseguenza potrebbe portare ad una maggiore capacità di orientamento per gli studenti nella scuola secondaria di secondo grado. Una maggiore formazione di tecnici di livello intermedio, è molto richiesto dal mercato del lavoro, questo dato dovrebbe far riflettere nell'aumentare l'offerta formativa di questi percorsi di formazione.

In conclusione, lo studio comparativo evidenzia come Italia e Spagna, pur partendo da approcci diversi, possano contribuire alla costruzione di un sistema duale europeo più coerente e inclusivo. La valorizzazione delle rispettive esperienze e il dialogo tra modelli nazionali rappresentano una risorsa strategica per migliorare l'efficacia delle politiche educative e occupazionali, favorendo una maggiore competitività e coesione sociale. Lo studio suggerisce che, nel contesto dello Spazio Europeo della Formazione Duale Professionalizzante a livello terziario, sia necessario adottare nuovi indicatori di monitoraggio, basarsi esclusivamente sul numero di iscritti o sulla presenza di contratti di apprendistato non è sufficiente, e sarebbe utile prendere in considerazione anche come parametro l'intensità della co-progettazione tra attività teorica e pratica, che aiuterebbe a migliorare la valutazione del sistema formativo duale a livello terziario.

Creative Commons License Statement

This research work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0>. To view the complete legal code, visit <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode.en>. Under the terms of this license, members of the community may copy, distribute, and transmit the article, provided that proper, prominent, and unambiguous attribution is given to the authors, and the material is not used for commercial purposes or modified in any way. Reuse is only allowed under the terms of the Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License.

Conflict of Interest Statement

The author declares no conflicts of interest.

References

- Bereday G. Z. F. (1964). *Comparative Method in Education*. Holt, Rinehart and Winston.
- CaixaBank Dualiza & Servimedia (2024). *Observatorio de la Formación Profesional: Informe anual 2024*. Observatorio de la FP.
- CaixaBank Dualiza (2025). *Estudiantes matriculados en FP Dual en España*. CaixaBank. <https://www.observatoriofp.com/indicadores/indicadores-destacados/espana/10-indicadores-destacados/estudiantes-matriculados-en-fp-dual>
- CEDEFOP (2024). *Spotlight on VET - Italy: 2023/24 compilation*. Office of the European Union. <https://www.cedefop.europa.eu/it/countries/italy>
- CEDEFOP (2024). *Spotlight on VET - Spain: 2023/24 compilation*. Office of the European Union. <https://www.cedefop.europa.eu/it/countries/spain>
- Ciccone D. (2025). *ITS Academy: percorsi formativi all'estero*. Scuola7, del 05/07/2025. <https://www.scuola7.it/2025/437/its-academy-percorsi-formativi-allestero/>
- Di Giannantonio T. (2025). *Scuola, sparisce l'Alta formazione professionale: al suo posto arriva l'Its Academy*. Il Quotidiano Autonomo del Trentino Alto Adige / Südtirol, del 25/03/2025. <https://www.iltquotidiano.it/articoli/scuola-sparisce-lalta-formazione-professionale-al-suo-posto-arriva-lits-academy/>
- European Commission (2025). *European Skills Agenda 2030: Progress Report on Vocational Education and Training (VET)*. https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/policies-and-activities/skills-and-qualifications/european-skills-agenda_en
- Eurostat (2025). *Database on education and training statistics*. <https://ec.europa.eu/eurostat>
- Governo Italiano (2023). *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Proposta di Revisione e Capitolo REPowerEU*. Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.
- Guerrera Porto L. & Lorente Garcia R. (2025). *Exploring the professional's perceptions on dual vocational education and training (dual VET) process of implementation in Spain*. Higher Education, Skills and Work-Based Learning, Vol. 15(7), pp. 16-32. DOI 10.1108/HESWBL-07-2023-0203
- INDIRE (2025). *Monitoraggio Nazionale ITS Academy 2025*: Indire. <https://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnologici-superiori/overview-monitoraggio-its-academy-2025/>
- INE (2025). Instituto Nacional de Estadística. <https://www.ine.es/>
- ISTAT (2025). Istituto Nazionale di Statistica. <https://www.istat.it/>
- Jefatura del Estado (2022). *Ley Orgánica 3/2022, de 31 de marzo*. Boletín Oficial del Estado (BOE).
- Marhuenda-Fluixá F. et Al. (2019). *The Implementation of Dual VET in Spain: An Empirical Analysis*. In: Marhuenda-Fluixá F. (eds). *The School-Based Vocational Education and Training System in Spain*. Technical and Vocational Education and Training: Issues, Concerns and Prospects. Springer, Vol. 32. https://doi.org/10.1007/978-981-13-8475-2_11

- Ministerio de Educación, Formación Profesional y Deportes (2024). *Informe 2024 sobre el estado del sistema educativo: La Formación Profesional Dual*. Secretaría General Técnica.
- Ministerio de Educación, Formación Profesional y Deportes (2025). Estadísticas de Educación y Formación Profesional. <https://www.educacionfpydeportes.gob.es/servicios-al-ciudadano/estadisticas.html>
- Ministerio de Educación, Formación Profesional y Deportes (2025). Estadísticas de Formación Profesional del Sistema Educativo Edición 2025. Secretaría General Técnica.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – MLPS (2022). Decreto Ministeriale n. 139 del 2022. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- Ministero delle Economie e delle Finanze (2023). Decreto Ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- Ministero dell’Istruzione e del Merito - MIM (2024). Decreto Ministeriale n. 191 del 2024. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- Ministero dell’Istruzione e del Merito - MIM (2025). Filiera formativa tecnologico-professionale 4+2. <https://unica.istruzione.gov.it/portale/it/orientamento/guida-alla-scelta/dal-sistema-integrato-0-6-anni-al-secondo-ciclo-di-istruzione/filiera-formativa-tenologico-professionale>
- Ministero dell’Università e della Ricerca - MUR (2025). Portale dei dati dell’Istruzione Superiore. <https://ustat.mur.gov.it/>
- OECD (2024). *Education at a Glance 2024: OECD Indicators*. OECD Library.
- Parlamento italiano (2022). Legge n. 99, del 15 luglio 2022. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- Parlamento italiano (2024). Legge n. 2, del 14 Gennaio 2024. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- Parlamento italiano (2024). Legge n. 121, del 8 Agosto 2024. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- Presidente del Consiglio dei Ministri (2008). DPCM del 25 gennaio 2008. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- Presidente del Consiglio dei Ministri (2023). DPCM 29 dicembre 2023. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- Rauner F. (2024). *Introducing Dual Vocational Education and Training in Europe: A Reform Strategy*. In: *Handbook of Fundamentals of Modern Vocational Education*. Springer. https://doi.org/10.1007/978-981-97-0987-8_35
- Turri M. (2023). *ITS Academy: Una scommessa vincete?* Milano University Press.
- USTAT (2025). Ufficio Statistico per il Diritto allo Studio Universitario e l’Alta Formazione Artistica e Musicale. <http://ustat.mur.gov.it/>